Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B.V. IMMACOLATA

OTTOBRE 1983

La parola del Parroco

APERTURA degli ORATORI

Domenica 9 faremo la Festa di Apertura dei nostri oratori Parrocchiali: è una giornata che richiama tutta la famiglia, genitori e figli ai valori della fede. Gli Oratori sono i luoghi dove le nuove generazioni sono educate alla vita cristiana e devono essere non solo frequentati ma "vissuti". Gli Adulti, genitori ed educatori, si lascino richiamare alle loro responsabilità di testimonianza, i Giovani e i Ragazzi, si lascino attrarre dagli ideali che, nei nostri Oratori, sono proposti da vivere. Tutti amiamoli veramente, i nostri Oratori.

Ottobre, mese delle Missioni

La Giornata Missionaria Mondiale che celebremo il 23 di questo mese ci richiama a vivere la Missione nella Chiesa, ciascuno, attraverso la preghiera si sforzi di approfondire il senso della propria missione che gli è conferita dal Battesimo e specificata lì dalla propria vocazione: ci è richiesto molto di più che la solita generosa offerta; ci si richiede di renderci sempre più coscienti della nostra corresponsabilità nella diffusione del regno di Dio.

Archivio Parrocchiale

La comunità parrocchiale partecipa alla gioia dei parenti per la nascita alla vita e alla grazia di:

Francesco Sala di Giovanni e di M. Antonietta Catalano;
Giovanni Figini di Luigi e di Anna Maria Zuccon;
Roberta Sarto di Adriano e di Ambrogina Mauri.

Prega perché il Signore accompagni sulla strada della vita le nuove famiglie di:

Ugo Zaroni e Gabriella de Ponti;
Giuseppe Guidi e Maria Iannelli;
Antonio Dalla Pasqua e Monica Colombo.

I nostri cari defunti

Elisa Colombo, a. 60;

Carlo Scotti, a. 68;

Molteni Angelica ved. Sala, a. 65.

OFFERTE

S. Maria

In memoria di Angelo Sala 100.000 - nn. 30.000 - nn. 50.000 - nn. 10.000 (già pubblicate il mese scorso sotto la voce: Asilo) - nn. 200.000 - nn. 100.000 - nn. 50.000 - in memoria di Angelica Molteni 100.000 - in memoria di Maria e Gaetano Mauri - 30.000.

OFFERTA STRAORDINARIA in occasione della FESTA di BINZAGO per il RESTAURO di S. MARIA

L. 3.665.500 in n. 445 buste (a tutto il 20 sett.) Chi non avesse potuto consegnare la busta agli incaricati, potrà sempre portarla in chiesa.

Sentiti Ringraziamenti a Tutti gli offerenti.

CALENDARIO PARROCCHIALE

SS. Messe

Nei giorni festivi: ore 20,30 della vigilia; ore 7; 8,30; 10; 11,30; 18.
Ore 15: Vesperi.
Nei giorni feriali: ore 7;8,30; 18,30.

Battesimi

Nel mese di ottobre i battesimi saranno amministrati domenica alle ore 16 e domenica 23 alle ore 16.
E' bene che sia il papà a prendere tempestivamente accordi con il parroco.

Preparazione al matrimonio

I fidanzati si presentino tutti e due al Parroco (senza delegare né genitori né parenti!)„ almeno tre mesi prima della celebrazione del matrimonio:

— per esprimere la loro intenzione di unire il loro amore nel sacramento del Matrimonio:
— per avere le istruzioni concrete sui problemi preliminari;
— per concordare la preparazione prossima al matrimonio.
— I fidanzati devono aver frequentato completamente il Corso di Preparazione al Matrimonio.

IL CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO SI TERRA'

Nella nostra parrocchia nei giorni 19, 20, 26 e 27 novembre alle ore 17 presso la Casa Parrocchiale.

Movimento per la Vita

Sezione di Cesano Maderno

La nostra Sezione nell'intento di dare il proprio contributo ai numerosi interrogativi legati all'interruzione volontaria della gravidanza, organizza una serie d'incontri secondo il seguente

PROGRAMMA:

Lunedì 3 ottobre - ore 21

Conversazione del Prof. Andrea Guerritore Medico Biologo - sul tema:

"Come Quando Incomincia la Vita dell'Uomo?"

Lunedì 10 ottobre - ore 21

Conversazione della Dott.ssa Paola Leoni Psicologa sul tema:

"Le Conseguenze Psicologiche dell'Aborto"

Lunedì 17 ottobre - ore 21

Proiezione del film:

"Regolazione Naturale della Fertilità" ACTA FILM di Chicago USA con l'intervento del Dott. Roberto Carugno Ginecologo.

Lunedì 24 ottobre - ore 21

Proiezione dei films:

"I Primi Giorni della Vita" Klaude Edelmanna di Parigi.

"Aborto Decisione della Donna" ACTA FILM di Chicago USA con l'intervento del Dott. Don Charles Vella Direttore del Centro Internazionale Studi Famiglia.

N.B. I primi tre incontri avranno luogo presso l'Aula Consiliare Comunale, via Duca D'Aosta, 3.

L'ultimo incontro si terrà presso il Cine-Teatro "EXCELSIOR" dove sarà pure allestita una mostra relativa ai temi trattati nella serata.

Ad ogni incontro seguirà un libero dibattito.

IN OTTOBRE

A iniziare dal giorno 3, lunedì, la S. Messa vespertina feriale è celebrata alle ore 18,30, preceduta dalla celebrazione dei vespri alle ore 17,45.

La celebrazione della S. Messa del sabato in S. Maria è sospesa, causa i lavori di restauro del Santuario.

6 giovedì: ore 15 in S. Maria - Adorazione Eucaristica in preparazione al I Ven. del mese per Terza Età, A.C., Consorelle, Casalinghe.

7 I venerdì del mese.

8 sabato: S. Messa votiva della B.V. del S. Rosario.

9 domenica: Festa di Apertura degli Oratori.

15 sabato: si spera di poter fare una Raccolta della carta: fare attenzione all'avviso!

23 domenica Giornata Missionaria Mondiale.

31 lunedì: ore 9-12 e 15-18 SS. Confessioni in preparazione alla Festa di Tutti i Santi e alla Commemorazione di Tutti i Fedeli Defunti.

IN NOVEMBRE

1 martedì: è di precetto; orario festivo delle SS. Messe; ore 14,30 - Vesperi e Processione al Cimitero.

2 mercoledì: Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti - SS. Messe: ore 7, 7,30 8, 8,30 (con Esequie), 9, 9,30. Al pomeriggio S. Messa concelebrata al Cimitero. Ore 20,30 S. Messa in chiesa parrocchiale.

Ottavario dei Defunti: ore 8,30.

INDULGENZA PLENARIA

I fedeli che visitano una chiesa o un oratorio pubblico possono acquistare l'Indulgenza plenaria. Durante l'ottava, i fedeli che devotamente visitano un Cimitero e pregano almeno mentalmente per i defunti, possono acquistare l'indulgenza plenaria.

A Binzago una Chiesa e un popolo in festa

Si è conclusa anche la festa patronale di Binzago, che quest'anno ricordava il 75° anniversario della consacrazione della chiesa parrocchiale come era espressamente indicato nello stendardo posto sulla facciata della chiesa insieme all'altro del 1950° anniversario della redenzione. Questa l'immagine che ha colpito i binzaghesi, che si sono recati a Messa in questi giorni: una chiesa, un popolo in festa.

Alla messa delle 10 di domenica scorsa, tale festa era veramente tangibile nei canti nella corale S. Maria, che ha seguito la Messa «Intorno alla tua mensa» di mons. F. Palazon caratteristica per il suo uso di strumenti a fiato ed altri, oltre che dell'organo; nella sentita partecipazione dei fedeli; nelle significative parole del Parroco, don Luigi, che nella sua omelia ha ricordato quanti si sono adoperati non solo per la costruzione dell'edificio ma della fede del popolo di Dio. Come non onorare quindi questa chiesa, ma soprattutto vivendo come lì ci viene insegnato? La giornata di domenica si è snodata poi tra vari giochi e gare del pomeriggio, per concludersi, nonostante il tempo inclemente che già aveva impedito lo svolgersi della tradizionale processione, con il concerto del corpo musicale «G. Verdi». Tutto è stato recuperato il lunedì. Il bel tempo ha favorito la solenne celebrazione della Festa votiva dei SS. Vincenzo e Valentino Martiri. Alla S. Messa delle 10 con il suggestivo insendio del globo, hanno partecipato 13 sacerdoti in occasione del 50° di professione religiosa di don Alfredo Biassoni e di sr. Michelina, sr. Nazarena, sr. Lucia e sr. Marina.

La sera, dopo la processione sempre molto seguita, cuccagna, tombolata e fuochi d'artificio hanno spettacolarmente concluso la giornata.

Molto seguita anche la S. Messa di martedì nel Santuario di S. Maria celebrata in suffragio dei sacerdoti binzaghesi defunti, che i presenti hanno così voluto ringraziare.

Paola Borgonovo

Una sagra senza spensieratezza

Il successo della Mostra Grafica e del «Papa tra noi» - come Finanziare un Dispensario Africano.

Sacro e profano, celebrazione di una festa religiosa e sagra popolare: elementi che sembrerebbero contrastare fra loro per il diverso tipo di contenuto e modo di modo di espressione si sono fusi armonicamente nello svolgersi della festa di Binzago accompagnati da momenti culturali di notevoli rilievo quali la «Mostra grafica» con la presenza di opere di 20 artisti contemporanei, la «Mostra dell'artigianato africano» connotata dalla volontà di valorizzare manufatti fra cui sono risultati particolarmente pregevoli statuette di bronzo forgiate nello Alto Volta con tecniche antichissime, ed «Il Papa fra noi» una sequenza di quadri fotografici simbolo dell'importanza di una fede e di una vita religiosa vissuta con la consapevolezza del valore morale, etico, storico e della portata umanitaria.

La presentazione della «Mostra grafica» inagurata sabato 10 settembre si è realizzata nel procedere degli interventi del parroco di Binzago, don Luigi Pozzi, che ha sottolineato la consonanza dell'attività artistica con il modo di interpretare la realtà contemporanea da parte dell'artista stesso la cui abilità consta sostanzialmente nel far emergere con immediatezza il significato dell'essere uomo, il contrasto e precario rapporto uomo-realtà; dell'architetto Franco De Ponti, che ha inquadrato la motivazione dell'allestimento della mostra quale mezzo con cui incidere o rafforzare il gusto del pubblico, sulla scia delle analoghe manifestazioni organizzate negli anni scorsi in occasione della festa patronale, richiamando l'attenzione sul tipo di problematiche e relative risposte sollevate dai singoli artisti.

Ha fatto seguito la presentazione delle matrici culturali degli artisti esponenti litografie di propri lavori ad opera di R. Barth che ha posto l'accento sulla evidente differenza sussistente fra i toni coloristici ed i moduli espressivi utilizzati dai vari autori a seconda della loro provenienza: motivi sfumati tenui, crepuscolari, richiamo dei paesaggi immersi nella nebbiolina solitaria tipica di certe zone della Valle padana in artisti di formazione settentrionale, ambienti caldi, vistosi e vivaci, marcanti nei contorni e nella resa espressiva in esponenti della pittura meridionale, tesi a fornire una visione luminosa e nitida della realtà.

Nella coralità del contesto pittorico si sottolinea l'opera di autori di fama internazionale: Renato Guttuso, con soggetti connotati dal profondo, continuo e sofferto scavo interiore, inteso come modo di interrogare la vita nei suoi meandri più riposti; Michele Cascella, con una genuina esaltazione della natura e dello attaccamento alla vita reso nella mordente dialettica degli elementi pittorici intensi decisi, esuberanti nel loro continuo divenire; Salvatore Fiume dal carattere solido, caratterizzato dal contrasto inquieta dei moduli stilistici e contenutistici evidenziati con rigorosa pulizia espressiva.

La vena lirica di Ajmone spicca nella scoperta di immagini visive frantumate, sfumate nei ricordi crepuscolari, gli acquarelli di Barth emergono nella trasparenza dei motivi morini e floreali e nella perfetta ed affinata tecnica, le emozioni e gli stupori di fronte alla drammaticità ed alla amarezza delle realtà contraddistinguono in modo pregnante la personalità pittorica di Bodini, mentre si pongono come cantori dell'intimo e magico linguaggio del meridione Mai, Cantatore, Terruso.

(segue a pag. V)

(seguito da pag. IV)

Di notevole pregio è la sperimentazione di Faini, dai soggetti naturalistici volta ad indagare il colore ed il segno con progressioni di toni e di modi grafici attestanti modificazioni in atto nell'intento artistico, e la proposta di Ferroni e di Luino: il primo rende con scabra descrizione muri, pareti vuote, particolari di oggetti o situazioni con una straordinaria sintesi luminosa, indice di uno spiccato interesse verso il carattere ed il comportamento umano studiato ed approfondito sotto diversi punti di vista, il secondo preferisce, utilizzando una gamma di soggetti analoga a quella di Ferroni, uno stile più morbido e delicato, centrato nell'equilibrio fra la realtà quatidiana ed il modo di calarsi in essa da parte dell'individuo.

Lo scopo della mostra dell'artigianato africano è quello ri raccogliere fondi da utilizzare per la costruzione di un dispensario nell'Alto Volta accogliente un laboratorio di analisi mediche, in grado di fornire lavoro a ragazze indigene che, selezionate fra le migliori, hanno seguito un corso di studi per analiste, ostetriche, ecc. gratuitamente (vitto, alloggio ed istruzione sono garantiti dall'interessamento delle suore e dei padri Camilliani che fondarono nel 1971 la missione dove dovrebbe sorgere il suddetto dispensario, Dassasco, a 7 Km. dalla capitale).

La costruzione del dispensario centro analisi, come afferma uno degli organizzatori della mostra e del gruppo missioni binzaghese, il sig. Molteni, è di primaria importanza perché potrebbe garantire una maggiore funzionalità dell'assistenza sanitaria e creerebbe posti di lavoro. Il costo è di circa 70 milioni di lire che si cerca di coprire, per quanto è possibile, con il ricavato della vendita degli oggetti esposti.

Fulcro della festa di Binzago rimane comunque la mostra fotografica imperniata sulla figura del Papa, per il messaggio di umiltà, di pace, di dialogo e di comprensione in un clima, quale l'attuale, denso di avvenimenti poco rassicuranti per il futuro dell'umanità.

A conclusione della festa, i fuochi d'artificio, divertimento di piccoli e grandi ed arrivederci al prossimo settembre.

Simona Guarisco

(da "Il Cittadino" 17 - 9 - 83).

I restauri di Santa Maria negli anni 1930 - '34

Hanno più di mille anni le mura di Santa Maria, la piccola cappella trasformata poi in chiesa dagli Umiliati, che sorgeva isolata in un bosco di querce in località la Frasca, unita al paese di Binzago da un vialetto, già menzionato nelle pergamene dei primi anni dopo il mille (senterium Sante Marie).

I restauri in corso, che daranno agli affreschi medievali il primitivo splendore, ci offrono l'occasione di rievocare quanto è stato fatto esattamente mezzo secolo fa (1930 - 34) per salvare il Santuario in cui è venerata la Madonna delle Grazie.

Le molteplici grazie elargite dalla Madonna erano ricordate dai quadri ex-voto, che per la più parte sono andati perduti. Una è però ancora davanti ai nostri occhi: i muri della chiesa, che sono ancora in piedi dopo secoli. Così almeno la pensava don Antonio Borghi. In un sopraluogo antecedente i restauri scriveva: "Ci si accorse subito che lo stato generale di convazione della chiesa (di Santa Maria) era pessimo. I muri di cm 60 circa di spessore erano costruiti tutti ed esclusivamente di grossi sassi di cava e del torrente, mal connessi da malta scandentissima, composta, si direbbe, di terriccio di strada. La base del campanile triangolare (sulla facciata, portante allora una campana di cm 64 di diametro, fusa nel 1833) e la base del muro corrispondente alla chiesa su cui appoggiava era fatta di cocci e sassi. Il terzo lato era sostenuto da due travicelli posti a diversa altezza, completamente deterirati." E aggiungeva (Liber chronicus, pag. 19): «Qualora non vi fossero altre grazie importanti a rendere venerando questo simulacro della Vergine Santa, basterebbe questo: di reggersi in tale stato».

RESTAURARE O DEMOLIRE

Già nel 1918, in occasione di una visita a Binzago, il cardinal Ferrari aveva imposto Antonio, «a canso di responsabilità, il restauro o la demolizione del Santuario». Ma a quell'epoca don Antonio pensava al futuro degli oratori e od un secondo sacerdote (che sarà don Aldo Abbondi) per le necessità e la formazione della gioventù, già riunita nell'Associazione "Unione Giovani Cattolici".

Ecco perché, come scrive lo stesso don Antonio nel Liber Chronicus, «nonostante che i restauri fossero urgenti, pure si dovette rimandare per dare la precedenza alle opere integrative della parrocchia: gli Oratori. Terminando il maschile nel 1926, né potendo subito tentare una sottoscrizione in pieno, tener viva l'idea nel 1927 aprii sul bollettino parrocchiale un elenco di piccole spontanee offerte».

SI INIZIANO I LAVORI

Il 1930 parve l'anno opportuno per incominciare i lavori. Assecondando i desideri del Parroco che l'iniziativa di quest'opera venisse dalla popolazione, il signor Anacleto Busnelli, geometra, il 4 maggio radunava un gruppo di maggiorenti del paese nei locali delle scuole comunali della chiesa.

Furono tutti d'accordo per le riparazioni di maggior necessità. Due giorni dopo si tenne un Consiglio in casa del Parroco. Il 14 maggio don Antonio incontra a Milano monsignor Giuseppe Polvara, direttore della scuola d'ar-

te "Beato Angelico", per affidargli l'incarico di preparare progetti e preventivi (campanile nuovo compreso).

Il 17 agosto segna l'inizio dei lavori. Si incomincia con la demolizione del soffitto pericolante e della cantoria ormai fatiscente, che si trovava sopra la porta di ingresso della chiesa. Il piccolo organo, non più funzionante, era già stato da don Antonio nei primissimi anni della sua permanenza a Binzago, ricavando dalla vendita del materiale riutilizzabile la somma di 80 lire.

Scoperchiato il tetto, ci si accorse subito che lo stato di conservazione dei muri era pessimo. Avendo trovato dei muri di sasso e coccio, ma quasi a secco, fu neccessario demolirli per circa un metro, e rifarli con materiali nuovi. In questa operazione, le pareti della chiesa furono sopraelevate di circa 50 cm. La facciata venne consolidata con buona chiave di ferro che l'attraversava sopra la finestra, la quale esisteva già prima, ma era stata murata. Essa venne riaperta per dare magigore luce alla chiesa.

Si passò quindi alla posta del tetto nuovo, che una quantità enorme di tempo. Diligenza e tempo richiese anche la sistemazione del grondale della facciata, sporgente per due metri dalla linea del muro.

Coperto il tetto, si incominciarono i lavori per la costruzione del nuovo campanile, che presentò qualche problema, dovendo essere inserito armonicamente nella semplice costruzione medievale.

Contemporaneamente a quello del campanile si rifece l'intonaco anche della chiesa, con i riquadri e le sagome delle finestre, che vennero fornite di serramenti e ferrate nuove.

Il soffitto attuale venne eseguito ex-nuovo dal falegname Beniamino Longoni di Arosio, che completò in seguito anche quello della sacrestia, che venne sopraelevata, e in parte rinnovata con l'aggiunta di una finestra (trasformata poi nella porta attuale, quella mette all'esterno).

STRAPPO DEGLI AFFRESCHI

In questa prima fase dei lavori si provvide anche allo strappo di quattro affreschi, e al restauro del quadro dello sposalizio della Beata Vergine, che, date le sue proporzioni, venne rimosso dal Santuario e collocato nella chiesa parrocchiale, sopra la bussola di ingresso della porta centrale.

Il primo affresco posto su tela fu quello della venerata effigie della Madonna delle Grazie (che ora si trova sull'altare maggiore) che venne strappato dal piccolo altare laterale, subito a destra dell'ingresso.

Gli altri tre furono strappati dalla parete nord, per salverli dall'umidità. Uno di essi, che si trova ora sull'altare laterale in fondo alla chiesa, raffigura la Madonna col Bambino.

Gli altri due affreschi intelati sono stati rubati nella notte tra il 3 e il 4 ottobre 1976. In uno di questi si poteva osservare le figure della Vergine e di S. Elisabetta; esse facevano parte di una grande raffigurazione della Visitazione, che purtroppo non era stato possibile salvare «in toto». Nell'altro era raffigurata una Madonna in trono, col Bambino, e la scritta "Ave regina coelorum".

Da notare anche che in occasione di questa operazione fu possibile identicare le tracce di numerosi altri affreschi su entrambe le pareti laterali della chiesa, che però non fu possibile ricuperare. Tra questi, c'erano un San Sebastiano, e una Santa Maria Maddalena.

SI ESAURISCONO I FONDI

Si arriva così al dicembre 1931, che vede la sospensione dei lavori per esaurimento dei fondi. Don Antonio chiudeva il racconto di questa prima fase dei restauri, nel Liber Chronicus, con un ringraziamento del tutto particolare alla ditta Molteni Angelo, soprannominato "Zuavo", originario di Seveso, per avere fornito la sabbia e sistemato il selciato del piazzale e dei lati della chiesa. Rivolgeva poi un ringraziamento speciale ai fratelli Copreni fu Gaetano, per la concessione delle macchine per la lavorazione del soffitto, e al signor Alfredo Copreni, per il disimpegno del delicato incarico di controllo del materiale in arrivo e delle giornate degli operai.

(1. CONTINUA) **D. Domenico Cattaneo**
Dr. Luigi Ravagnati

Oratorio Femminile

Settembre, l'oratorio si ripopola, riprende vita, dopo la sosta di agosto.

Un po' di riposo fa bene a tutti... ma ora è tempo di ricominciare, e ricominciare sul serio.

Nel clima della «Festa di Binzago», si accoglie con gioia Sr. Antonietta che fa ritorno come responsabile e animatrice dell'oratorio.

Ritorna e a vederla sembra che il tempo per lei non sia passato, infatti:

— è subito pronta per un giro in bici con le preadolescenti
— spedisce una lettera di saluto a tutte le oratoriane
— lavora spedita coi bimbi della Scuola Materna...

è pronta a tutto purché non manchino le ragazze. Come lei anche tutte noi che abbiamo nel cuore l'ansia del "Da mihi animas".

Le ragazze di Cinisello accompagnano il suo arrivo con questa lettera aperta che mi piace pubblicare:

Cinisello Balsamo II - 9 - '83

Carissime amiche di Binzago,

insieme a questo biglietto vi arriva un regalo unico: la nostra, ed ora la vostra Suor Antonietta.

Ci è costato molto separarci da Lei quindi vi chiediamo di conservare ed accogliere questo dono come prezioso ed anche... fuori dal comune.

Infatti "quando parte non la ferma più nessuno".

Vogliatele molto bene cosicché l'affetto che ci lega a lei ci leghi anche a voi.

Un abbraccio,

Tutte le ragazze dell'oratorio di S. Pietro.

Vediamo tutte insieme di non deludere nessuno, né le ragazze di Cinisello né lei e quando la domenica non subentrano impegni di famiglia vedete di essere presenti... non chiudetevi in casa e tanto meno in ambienti poco sani... qui c'è vita e quella vera!

Si sono pure ripresi gli sportivi e Sr. Angela è già tutta in pieno lavoro con gli allenatori che ancora si sono prestati ad offrire il loro aiuto. A queste ragazze chiediamo, unito all'entusiasmo e alla gioia, un impegno serio di vita oratoriana e l'accettazione piena della parte formativa.

Le suore, con le giovani aiutanti, catechiste o no, stanno vedendo di combinare orari e impegni in accordo con le stesse figliole perché la catechesi possa essere frequentata da tutte.

Da questo numero del "Segno" vogliamo mandare a Flavia il nostro saluto e il nostro grazie.

L'abbiamo accompagnata a Torino, là con Cinzia e Wilma, si preparerà per diventare Figlia di Maria Ausiliatrice.

E' stata accolta nella casa, e da tutte le giovani che hanno fatto la stessa scelta, con "festa" ...L'abbiamo lasciata con le lacrime agli occhi... le voleva anche lei... ma ci ha sorriso come sempre. Grazie Flavia!

Presto verremo a Trovarti!

"A tempo pieno per Cristo e per le giovani"

Ultimissima - NOTIZIA DI FAMIGLIA

Il 22 - 23 - 24 ottobre sarà con noi a Binzago una della Superiore che formano il Capitolo Generale: Madre Anna Maria Deumer (belga), in qualità di visitatrice.

Vi invitiamo a godere con noi, a farle festa, perché senta anche lei, come sentiamo noi, la cordialità che siete soliti donarci.

Sr. Angela e Comunità

L'EDUCAZIONE CHE LASCIA TRACCE PIU' PROFONDE

L'educazione che lascia tracce più profonde è sempre quella della casa. Io ho dimenticato molto di ciò che ho letto sui libri; ma ricordo ancora benissimo tutto quello che ho appreso dai genitori e dai vecchi.

Giovanni XXIII

Da « Mamma », Brescia, novembre 1962, p. 28

☆

C'E' UNA TRASMISSIONE IN BLANGLADESH

C'è una trasmissione in Bangladesh, che dura cinque minuti esatti, dalle 12,55 alle 13 di ogni giorno: per 365 giorni all'anno.

Una specie di appendice senza titolo, e si direbbe fuori programma. Trasmissione monotona, sempre uguale: un nome, l'età, breve descrizione - altezza, colore, vestito, qualche segno particolare - data della scomparsa del bambino e luogo; indirizzo e numero di telefono cui mandare informazioni, promessa di ricompensa. Poi daccapo: un altro nome, età, ecc. ecc.

Alle ore 13, la trasmissione della mattinata finisce. L'elenco continuerà domani e con la stessa monotonia. E così, giorno dopo giorno, mesi, anni. Migliaia, decine di migliaia di persone, soprattutto bambini, spariscono ogni anno e non fanno più ritorno. Eppure, in tanti anni, non ricordo di aver letto una volta sui giornali l'annuncio di un rapimento.

Chi non ha la radio o non la apre in quei cinque minuti, può credere che nulla in Blangladesh succeda di brutto. Come ho detto, lascio a te, Federico, tirare la conclusione. Un male, è chiaro, non cura l'altro male e può darti poca consolazione. Io volevo dirti che bene e male sono mescolati.

Nonostante quanto mi scrivi nella tua lettera, io continuo a credere che l'Italia è una terra bellissima e benedetta ove vivono, ancora oggi, milioni di persone buone e meravigliose.

padre **Aldo Guarniero**

Rispondendo a una lettera di un amico che si lamentava dell'Italia; in « Missionari saveriani », 1 febbraio 1982, n. 8

Attualità di Federico Ozanam

Ricorre quest'anno il 150° anniversario delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli, fondate da Federico Ozanam il 23 aprile 1833 in una Francia che uscendo dall'influenza del razionalismo materialista, si stava aprendo a un nuovo risveglio cristiano. Ci sembra opportuno, in questa circostanza, riproporre alcuni « pensieri » di Federico Ozanam, che sono più che mai attuali.

« Dobbiamo fare ciò che è più gradito a Dio, cioè quello che faceva Nostro Signor Gesù Cristo quando predicava il Vangelo. Andiamo ai poveri! Fondiamo una Conferenza di Carità ».

☆

« Importava formare un'associazione di mutuo incoraggiamento per i giovani cattolici, in cui trovassero amicizia, sostegno, esempio. Ora il legame più forte, il principio di un'amicizia vera è la carità ».

☆

Il nostro scopo principale non fu quello di soccorrere il povero; no, questo fu il mezzo soltanto. Il nostro fine fu quello di mantenerci puri nella fede cattolica e di propagarla negli altri per mezzo della carità ».

☆

« La questione che divide gli uomini d'oggi non è una questione di forme politiche: è una questione sociale. Si tratta di sapere se prevarrà lo spirito di egoismo o lo spirito di sacrificio, se la società debba essere un campo di sfruttamento a vantaggio dei più forti o una consacrazione di ciascuno per il bene di tutti e soprattutto per la protezione dei deboli ».

☆

« Vi sono molti uomini che hanno troppo e che vogliono avere ancora, ve ne sono molti di più che non hanno abbastanza o che non hanno nulla, e questa lotta minaccia d'essere terribile: da un lato la potenza dell'oro, dall'altro la potenza della disperazione. Bisogna che noi ci precipitiamo fra questi due eserciti; se non per impedire, almeno per smorzare l'urto ». (SIS/1815/25-4-1983)